

## **MOZIONE ex art. 109**

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

Il trasporto pubblico locale è un settore di importanza strategica per Roma Capitale;

ATAC SpA, società partecipata al 100 % di Roma Capitale si occupa dell'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale attuando le linee guida e gli standard individuati dall'Ente Locale e azionista unico Roma Capitale, attraverso le divisioni operative, quali Roma Servizi Mobilità (RSM) e il Dipartimento Mobilità e Trasporti;

la Società ha per scopo funzioni di pianificazione, programmazione e regolazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, gestione del patrimonio, monitoraggio sulla qualità, promozione del marketing, vendita dei titoli di viaggio e gestione dei ricavi da traffico;

la Società, in particolare svolge per conto di Roma Capitale attività di progettazione reti e di sistemi di mobilità, progettazione, realizzazione e gestione di linee di trasporto, gestione unitaria del sistema tariffario integrato;

gestisce tutte le attività funzionali al servizio di trasporto pubblico di persone quali, a titolo esemplificativo: progettazione, realizzazione e gestione di stazioni metro ferroviarie, autostazioni, impianti e parcheggi, valorizzazione e commercializzazione di aree, impianti e mezzi, anche mediante acquisizione di partnership;

Considerato che

con l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, l'azienda ha fatto rilevare una notevole perdita, la cui principale componente è stata rappresentata dalla svalutazione di crediti verso Roma Capitale a seguito delle risultanze della riconciliazione dei saldi al 31.12.2016, comunicate in data 23 agosto 2017 dal Dipartimento Mobilità e Trasporti;

l'Assemblea Capitolina, a seguito delle comunicazioni degli organi di amministrazione della Società che evidenziano le ragioni della situazione di crisi aziendale ed il contestuale verificarsi della fattispecie dell'art. 2447 c.c., ha approvato uno specifico atto di indirizzo ("Ordine del giorno n. 110 del 7 settembre 2017") che ha impegnato la Sindaca e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari e propedeutici al superamento della situazione di crisi di impresa;

nelle more del sopracitato atto si è avviata una procedura di Concordato preventivo in continuità, al fine di mantenere, unitamente sia il servizio di trasporto pubblico locale svolto da ATAC, sia la salvaguardia dei livelli occupazionali, assicurando, così, la continuità del servizio di trasporto pubblico, preservandone il valore pubblico rafforzandone l'azione di risanamento e il rilancio del trasporto pubblico locale, in modo da garantire un continuo miglioramento dei servizi ai cittadini;

Atteso che

in data 28 luglio 2018 Il Tribunale fallimentare di Roma ha ammesso la società ATAC SPA alla presentazione del concordato preventivo valutando positivamente il lavoro effettuato dalla società, concretizzatosi nel Piano industriale depositato a gennaio 2018;

il concordato preventivo in continuità, approvato definitivamente, poi, dai giudici a fine giugno 2019 prevede alcuni obiettivi fondamentali:

aumento del servizio di trasporto;

vendita degli immobili per un valore base di 92 milioni€: ad aprile dovrebbero partire le prime aste;

aumento ricavi pubblicitari;

acquisto nuovi autobus: ATAC da piano consegnato ai giudici doveva comprare 327 autobus nuovi, ma ne sta comprando solo 100 (ibridi), e ha da poco pubblicato un bando per soli 30 minibus. A questi si aggiunge il "revamping" di 60 minibus elettrici (20 all'anno per 3 anni). Il Comune è subito corso in aiuto di ATAC, comprando circa 200 autobus in più rispetto a quanto previsto. Il piano è in forte ritardo, con pesanti ripercussioni sul servizio e sui relativi incassi;

aumento multe: ATAC dal 2018 al 2019 ha aumentato i controllori del +35% conseguente aumento vendita biglietti dal 2017 al 2018 c'è stato un effettivo incremento di incassi di +7 mln€, da 264 mln€ a 272 mln€;

nel piano concordatario era previsto un aumento degli incassi legato anche all'intensificazione del turismo a Roma. Le ipotesi nel concordato erano: +2,5% di incremento del turismo ogni anno; 57% dei turisti che usa i mezzi pubblici; 2,58€ di guadagno minimo per ciascun turista. Per il 2020 ATAC stimava l'arrivo di 15 milioni di turisti, per un incasso complessivo di almeno  $15,076 \text{ mln turisti} * 57\% * 2,58€ = 22,17 \text{ mln€}$ ;

Considerato che

l'emergenza sanitaria Covid-19, oltre al disastro di vite umane, sta paralizzando l'intera economia del nostro paese;

l'intero comparto del trasporto pubblico del nostro paese sta subendo ulteriori e pesanti ripercussioni, in particolare a Roma, dove l'azienda Atac SpA è già sotto concordato preventivo per evitare il fallimento e deve ripianare un maxi debito di circa 1,3 miliardi;

la diffusione del contagio da COVID\_19 e le misure urgenti e straordinarie emanate con i vari DPCM del Governo e le relative determinazioni di Roma Capitale e della Regione Lazio, hanno prodotto la contestuale chiusura delle scuole e di molti uffici della capitale e la contestuale diminuzione dell'utenza circolante a bordo dei mezzi, rendendo indifferibile la contrazione e/o la sospensione temporanea di una parte rilevante delle attività essenziali e non essenziali, inoltre, producendo una conseguente contrazione dei ricavi da tariffa, in ragione della sfavorevole e contingente situazione di mercato;

inoltre, l'emergenza sanitaria Covid 19 impatta, in modo significativo sui lavoratori del servizio di trasporto pubblico della Capitale che oltre alla contrazione delle corse di bus e metropolitana vedono l'azienda ricorrere all'attivazione del fondo bilaterale di solidarietà e per nove settimane e, per circa 4 mila dipendenti della municipalizzata, è scattata la cassa integrazione;

l'Azienda ha comunicato il ricorso alla cassa integrazione a tutte le segreterie regionali di OO.SS. e al coordinamento delle RSU, ma sembra abbia poi proceduto unilateralmente all'individuazione del personale da inserire nel fondo, decidendone anche la percentuale di giorni/settimane a 0 ore;

a tale comunicazione le OO.SS. avrebbero chiesto di effettuare una rotazione del fondo su tutto il personale in modo da alleggerire il peso di una cassa rivolta e concentrata solo su una parte di personale, che stando a casa per 9 settimane, si trova a percepire uno stipendio bassissimo, che non permette di far fronte alle spese familiari; in relazione a questa problematica, L'AMT di Genova, per esempio, ha adottato la rotazione del fondo, tramite accordo con i sindacati;

Considerato, inoltre, che

sembra manchino ancora i dispositivi di protezione individuale (maschere, guanti) per tutto il personale, in particolare per autisti/macchinisti e operatori di stazione;

preso atto che

è fondamentale non vanificare il salvataggio e risanamento dell'Azienda e tutelare il lavoro ed i lavoratori;

per i motivi espressi in narrativa

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA  
IMPEGNA  
LA SINDACA E LA GIUNTA

a farsi portavoce presso l'Azienda ATAC S.p.A. a tutela del servizio fondamentale di Trasporto Pubblico della Capitale e a difesa delle migliaia di posti di lavoro, verificando:

presso l'azienda con quali criteri è stata disposta la cassa integrazione per il personale dipendente e il motivo per il quale non è stata concertata con le OO.SS. e con il Socio Unico;

che l'approvvigionamento dei dpi (dispositivi di protezione individuale) sia sufficiente per tutto il personale e per tutta la durata dell'emergenza sanitaria Covid\_19, in particolare per quello che giornalmente è in contatto con il pubblico;

ad Intervenire presso l'Azienda, nella situazione emergenziale che stiamo vivendo, per evitare che siano sempre e solo alcune categorie di lavoratori a pagare lo scotto nei momenti di difficoltà, verificando, in concerto con le rappresentanze sindacali, la possibilità, fino a cessazione dell'emergenza, di far effettuare la Cassa Integrazione attraverso l'attivazione del Fondo Bilaterale di Categoria, a rotazione a tutto il personale, in modo da alleggerire il peso di una cassa rivolta e concentrata solo su una parte di personale, che stando a casa per 9 settimane, si trova a percepire uno stipendio bassissimo che non permette loro di far fronte alle vive spese familiari.

Il Presidente  
Stefano Fassina



